

Mutui agevolati per l'imprenditoria femminile in agricoltura

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 212 del 26 agosto scorso è stato pubblicato il Decreto del Mipaaf relativo alle misure in favore dell'imprenditoria femminile in agricoltura.

Nello specifico, al fine di incentivare l'imprenditoria femminile, ai sensi della Legge n. 160/2019 le micro, piccole e medie imprese, in qualsiasi forma costituite, potranno ottenere **mutui agevolati a tasso zero**, nel limite di 300.000 euro, della **durata minima di cinque anni e massima di quindici**

anni, comprensiva di preammortamento.

Soggetto gestore della misura è ISMEA che, ai sensi dell'articolo 13 del citato Decreto, ha emanato le Istruzioni Applicative volte a definire i criteri, le modalità di presentazione delle domande, le procedure di concessione e di liquidazione e di revoca dei mutui concessi dall'istituto medesimo.

REQUISITI IMPRESE

- essere regolarmente costituite ed iscritte nel registro delle imprese;
- esercitare esclusivamente l'attività agricola ex art. 2135 del codice civile;
- essere **amministrate e condotte da una donna**, in possesso della qualifica di imprenditore agricolo o di coltivatore diretto come risultante dall'iscrizione nella gestione previdenziale agricola; nel caso di società, essere composte per oltre la metà numerica dei soci e delle quote di partecipazione, ed amministrate, da donne in possesso della qualifica di imprenditore agricolo professionale o di coltivatore diretto come risultante dall'iscrizione nella gestione previdenziale. **La maggioranza numerica dei soci e delle quote di partecipazione deve essere presente al momento della presentazione della domanda, deve sussistere alla data di ammissione alle agevolazioni;**
- avere sede operativa nel territorio nazionale;
- essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essere in liquidazione volontaria e non essere sottoposte a procedure concorsuali;
- non rientrare tra le imprese che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea;

- non rientrare tra le imprese in difficoltà.

INVESTIMENTI AMMISSIBILI

I progetti finanziabili devono seguire almeno uno dei seguenti **obiettivi**:

- il miglioramento del rendimento e della sostenibilità globale dell'azienda agricola, mediante una riduzione dei costi di produzione o miglioramento e riconversione della produzione;
- il miglioramento delle condizioni agronomiche e ambientali, dell'igiene e benessere degli animali;
- la realizzazione e il miglioramento di infrastrutture connesse allo sviluppo, all'adeguamento e alla modernizzazione dell'agricoltura.

Sono ammissibili alle agevolazioni le seguenti **spese**:

- studio di fattibilità, comprensivo della analisi di mercato. Tale spesa è ammissibile nella misura del 2 per cento del valore complessivo dell'investimento da realizzare. Inoltre, la somma delle spese relative allo studio di fattibilità ed ai servizi di progettazione è ammissibile entro il limite del 12 per cento dell'investimento da realizzare.
- opere agronomiche e di miglioramento fondiario;
- opere edilizie per la costruzione o il miglioramento di beni immobili;
- opere per il rilascio della concessione edilizia;
- allacciamenti, impianti, macchinari e attrezzature;
- servizi di progettazione;
- beni pluriennali (es. piante pluriennali);
- acquisto terreni;

Per gli investimenti relativi al settore della produzione agricola primaria e della trasformazione e della commer-

segue a pag. 2 >>

VOUCHER IN AGRICOLTURA, LO STRUMENTO NON FUNZIONA

Confagricoltura si è pronunciata sulla questione voucher evidenziando che "il contratto di prestazione occasionale ha mantenuto tutte le sue rigidità.

Lo strumento è inutilizzabile dalle imprese con più di 5 dipendenti.

C'è bisogno quindi di intervenire sulla norma, estendendola anche alle grandi aziende, modificando tetti reddituali e categorie di lavoratori che possono accedervi, oggi limitate a studenti fino a 25 anni, pensionati, disoccupati e percettori di integrazioni al reddito. Ci troviamo di fronte a un serio problema, quello della manodopera, che, peraltro, per un buon 40% arriva dall'estero, specie dall'Est Europa, con l'obbligo della quarantena per chi arriva da Bulgaria e Romania, che pesa sui conti delle aziende.

C'è poco da aggiungere: i vecchi voucher cartacei erano lo strumento più fruibile per imprese e lavoratori.

In agricoltura l'utilizzo dei voucher non aveva mai sollevato problemi.

La politica rifletta, ma stavolta senza pregiudizi ideologici"



cializzazione dei prodotti agricoli, l'acquisto dei terreni è ammissibile solo in misura non superiore al 10 per cento dei costi ammissibili totali dell'investimento da realizzare.

- formazione specialistica dei soci e dei dipendenti del soggetto beneficiario funzionali e commisurati alla realizzazione del progetto.

Si precisa, altresì, che:

- la potenzialità dei nuovi impianti di trasformazione non deve essere superiore al 100 per cento della capacità produttiva dell'azienda agricola oggetto dell'intervento;
- non sono ammissibili le spese sostenute: per la costruzione o la ristrutturazione di fabbricati rurali non strettamente connesse con l'attività prevista dal progetto; per investimenti di sostituzione di beni preesistenti; per i lavori in economia; per l'IVA; per impianti per la produzione di biocarburanti e per la produzione di energia termica ed elettrica da fonti rinnovabili; per gli acquisti o per lavori effettuati prima della data di ammissione alle agevolazioni.
- i beni di investimento agevolabili devono essere nuovi di fabbrica.

MUTUO AGEVOLATO E GARANZIE

Per la realizzazione dell'investimento è concesso:

- un mutuo agevolato a tasso zero
- della durata minima di 5 anni e massima di 15 anni, comprensiva del preammortamento
- il mutuo è rimborsabile in rate costanti e posticipate.

Al fine di garantire la realizzazione degli investimenti, la beneficiaria deve apportare un contributo finanziario, attraverso risorse proprie ovvero mediante finanziamento esterno, pari almeno al venti (20) per cento delle spese di investimento ammissibili, e comunque fino a concorrenza degli importi necessari alla copertura del fabbisogno finanziario generato dal piano degli investimenti.

L'impresa beneficiaria deve fornire garanzie sui beni immobili il cui valore di mercato sia pari al 120 per cento del mutuo agevolato concesso, acquisibili nell'ambito degli investimenti da realizzare, per una durata almeno pari a quella del mutuo agevolato concesso da ISMEA.

Sono ammissibili:

- garanzie ipotecarie di primo grado su beni oggetto delle agevolazioni oppure su altri beni della beneficiaria o di terzi;

- in alternativa o in aggiunta all'ipoteca fideiussione bancaria o assicurativa a prima richiesta.

L'impresa beneficiaria è, inoltre, obbligata a stipulare idonee polizze assicurative sui beni oggetto del finanziamento, secondo le modalità e i termini stabiliti nel contratto di mutuo agevolato

MODALITÀ DI ACCESSO

Gli interventi sono attuati con una procedura valutativa a sportello. Le domande di accesso sono esaminate secondo l'ordine cronologico di presentazione.

REGISTRAZIONE DELL'UTENTE

Le imprese che intendono accedere alle agevolazioni devono trasmettere ad ISMEA attraverso il portale dedicato, apposita domanda, previo **accreditamento**.

Per ottenere l'accreditamento è necessario attivare la procedura di registrazione. L'accreditamento ha luogo esclusivamente tramite PEC. Possono registrarsi le imprese richiedenti le agevolazioni ovvero loro delegati.

DOMANDA DI AMMISSIONE

Per accedere alle agevolazioni l'impresa deve presentare in via telematica, e utilizzando la modulistica messa a disposizione sul portale dedicato:

- domanda di ammissione alle agevolazioni
- copia di un documento di riconoscimento
- studio di fattibilità del progetto

Con l'inserimento dei dati obbligatori e il caricamento degli allegati richiesti, il sistema consente di convalidare la domanda e genera un codice protetto (CP) che identificherà il progetto.

La convalida della domanda sul portale rappresenta il termine di presentazione della domanda medesima.

Al momento della acquisizione a sistema, tutti i documenti devono risultare completi e correttamente compilati e sottoscritti.

VALUTAZIONE DI RICEVIBILITÀ

L'attività di valutazione della ricevibilità è finalizzata a verificare:

- la regolarità della presentazione della domanda di ammissione alle agevolazioni;
- la presenza sul portale di tutti i documenti indicati nel portale.

All'esito delle verifiche, ISMEA, sulla base dell'ordine cronologico di presentazione, dispone la ricevibilità o meno della domanda ovvero redige la graduatoria provvisoria.

Dalla data di disposizione di irricevibilità ovvero di pubblicazione della gra-

duatoria decorre il termine per eventuali impugnazioni.

ESITO ISTRUTTORIO

All'esito dell'iter istruttorio è disposta l'ammissione o non ammissione della impresa richiedente, comunicando l'esito agli interessati.

Entro sei mesi dalla comunicazione della delibera di ammissione alle agevolazioni, l'impresa beneficiaria è tenuta a produrre a ISMEA la documentazione necessaria alla stipula del contratto di mutuo agevolato.

Il contratto di mutuo è stipulato presso un notaio indicato da ISMEA. Le spese e gli oneri sono a carico della impresa beneficiaria.

Il mutuo agevolato è erogato in un'unica soluzione al momento della sottoscrizione del contratto, all'esito del consolidamento della garanzia ipotecaria.

La realizzazione del progetto deve essere completata e rendicontata entro il termine previsto dal contratto di mutuo agevolato, ovvero in 12 o 24 mesi decorrenti dalla data di ammissione alle agevolazioni.

MUTUI AGEVOLATI

Il sito internet di Ismea pubblica le **modalità** per la presentazione delle domande finalizzate alla per la concessione di finanziamenti destinati allo sviluppo o al consolidamento di aziende agricole condotte da imprenditrici.

L'intervento prevede **mutui fino a 300.000 euro a tasso zero**, della durata variabile da 5 a 15 anni, per un importo non superiore al 95% delle spese ammissibili.

<http://www.ismea.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/11152>

Sono finanziati **progetti di sviluppo** che perseguano obiettivi di miglioramento del rendimento e della sostenibilità dell'azienda, miglioramento delle condizioni agronomiche e ambientali, di igiene e benessere degli animali e/o la realizzazione e il miglioramento di infrastrutture connesse allo sviluppo e alla modernizzazione dell'agricoltura.

Giansanti eletto vicepresidente del COPA

È un momento cruciale, che richiede lavoro propositivo e pressing incessante e determinato

Massimiliano Giansanti, presidente di Confagricoltura, lo scorso 18 settembre è stato eletto vicepresidente del Comitato delle organizzazioni agricole europee (COPA), l'organismo che riunisce 60 organizzazioni dei Paesi membri dell'Unione europea e 36 organizzazioni partner di altri Paesi. Presidente del COPA, per i prossimi due anni, è la francese **Christiane Lambert**, che succede al tedesco Joachim Rukwied di DBV.

Giansanti, europeista convinto, è stato nominato ai vertici dell'Organizzazione europea in un momento cruciale, in cui si dovranno assumere decisioni chiave, a partire dal prossimo bilancio dell'Unione, dalla futura Politica agricola comune, dalla incertezza dei mercati internazionale, ma anche dal Recovery Fund e dalle politiche di sviluppo per fronteggiare l'emergenza economica a causa della pandemia, che richiedono lavoro propositivo e pressing incessante e determinato da parte del Coordinamento degli agricoltori europei.



Giansanti, a nome di Confagricoltura, ha fatto gli auguri di buon lavoro a Christiane Lambert e ringraziato **Joachim Rukwied** per l'impegno profuso nei tre anni di mandato alla presidenza. "Con Lambert e Rukwied – ha detto - c'è grande sintonia e condividiamo una visione di futuro".

"Ci troviamo – ha quindi spiegato il presidente di Confagricoltura – in un momento di resilienza che richiede da parte della UE ogni sforzo per permettere alle imprese agricole, non solo di ripartire e riconquistare le posizioni perdute, ma anche di ammodernarsi e crescere, di andare oltre. Per far diventare il nostro sistema agricolo e agroalimentare più forte di prima. La centralità dell'agroalimentare in Europa è emersa in pieno in questo difficile momento a causa dell'emergenza della pandemia".

Massimiliano Giansanti, romano, imprenditore agricolo, gestisce aziende agricole - a Roma, Viterbo e Parma - specializzate nella produzione di cereali, kiwi, latte e prodotti zootecnici ed attive sia in ambito agroindustriale e sia agroenergetico, attraverso la produzione di energia elettrica da fotovoltaico.

Tra l'altro a Parma produce Parmigiano Reggiano ed a Roma latte bovino di alta qualità per la Centrale del Latte.

Tim e Confagricoltura, al via Agritech Innovation Hub

Un'importante collaborazione per l'implementazione delle tecnologie innovative da applicare nel mondo agricolo

TIM e Confagricoltura hanno siglato un accordo finalizzato allo sviluppo della smart agriculture nel nostro Paese grazie all'avvio del progetto 'Agritech Innovation Hub'.

Il Protocollo d'Intesa, firmato dall'Amministratore Delegato di TIM Luigi Gubitosi e dal Presidente di Confagricoltura Massimiliano Giansanti, intende sostenere gli imprenditori agricoli nella ripresa economica, tecnologica e sociale nel periodo post-Covid, mettendo a loro disposizione soluzioni e piattaforme innovative.

In particolare, l'accordo prevede l'avvio di una stretta collaborazione che porterà alla costituzione di una Fondazione partecipata da attori istituzionali e partner di rilievo nazionale interessati all'implementazione di tecnologie innovative nel mondo agricolo.

Il lavoro della Fondazione potrà essere affiancato da un Advisory Hub, costituito da una società di consulenza del settore, e da un Industrial Hub, costituito da realtà industriali, con il compito di realizzare e proporre offerte e prodotti innovativi, scalabili ed economicamente accessibili per l'intero network di imprenditori



agricoli. L'Hub si baserà su una specifica piattaforma per la digitalizzazione dei servizi e per il data management, finalizzata alla creazione di offerte integrate, su misura e di immediata fruizione per gli imprenditori agricoli.

L'intesa darà forte impulso al processo di digitalizzazione delle aree interne e rurali, al fine di favorire l'adozione di applicazioni che si avvalgono delle potenzialità della fibra e dei servizi connessi a supporto delle imprese agroalimentari che producono, trasformano e commercializzano beni e servizi essenziali.

Le applicazioni per l'agricoltura smart, che manifesteranno tutto il loro potenziale con la diffusione del 5G e l'Internet of Things, sono molteplici: dai sensori da campo, che vengono piantati nel ter-

reno o installati sulle piante e rilevano di continuo parametri come l'umidità, l'acidità o la temperatura del suolo, ai trattori connessi in grado di muoversi in autonomia sui campi per arare, seminare o dissodare.

Nel settore wearable, inoltre, collari e tag smart applicati al bestiame permettono già di acquisire in continuo i parametri biometrici dei capi a dimora nelle stalle o allevati all'aperto.

Mentre i droni, dotati di telecamere, sensori multispettrali e sistemi di geolocalizzazione GPS, acquisiscono dati utili per ricavare ortofoto, indici di vigore e mappe di prescrizione che aiutano a capire lo stato di salute delle colture e la quantità di semi, concime e fitosanitari da distribuire.

Inoltre, l'accordo prevede che TIM, attraverso il programma Operazione Risorgimento Digitale, realizzato insieme a primari partner con l'obiettivo di diffondere la cultura digitale nel Paese, organizzerà seminari e momenti di formazione professionale agli associati Confagricoltura per favorire l'apprendimento dei processi di digitalizzazione del settore.

**PMInnova:
CONSULENZA ALL'INNOVAZIONE,
ISCRIZIONE AI BANDI EUROPEI,
CHECK UP AZIENDALE.
NUOVA LINFA
PER LA TUA AZIENDA.**

Info in filiale.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Finanziamento concesso accertate le normali condizioni di credito e salvo approvazione della Banca. Per le condizioni contrattuali dei prodotti e servizi illustrati consultare i fogli informativi disponibili presso tutte le Filiali e Agenzie di Biver Banca e su www.biverbanca.it



BIVER BANCA
CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI



**POLITECNICO
DI TORINO**

Dipartimento di
Ingegneria Gestionale
e della Produzione

www.biverbanca.it/pminnova

Si ricordano alle aziende gli obblighi da mantenere

Con la raccolta del riso e successivo inizio delle operazioni in campo di spandimento compost/semina dei sovesci

1) Annotare in un Registro delle Operazioni colturali l'intervento svolto e i relativi terreni; conservare il registro per l'intero periodo di impegno.

Per ciascuna coltura oggetto di impegno (principale e secondaria intercalare) devono essere annotati gli interventi di semina, distribuzione delle matrici palabili e raccolta, anche qualora siano effettuati da contoterzisti.

Nel caso delle risaie, va annotata anche la sommersione qualora attuata a seguito della distribuzione della matrice organica.

La registrazione degli interventi deve essere completata entro 15 gg dalla loro conclusione e può avvenire anche soltanto per via informatica.

(A tale scopo si allegano i registri che l'azienda deve compilare e mantenere in azienda. Sarà cura del tecnico, verificare la sola conformità dei dati inseriti e la predisposizione, secondo quanto indicato, del piano di concimazione e relativi apporti azotati)

Si raccomanda fermamente l'importanza di tale documentazione, in quanto richiesta dagli enti predisposti ai controlli;

2) Comunicare all'ente istruttore con almeno 5 gg di anticipo, l'avvio delle operazioni di distribuzione delle matrici organiche in campo e i terreni interessati;

3) In risaia, rispettare un intervento minimo di 20 gg tra la distribuzione della matrice organica e la sommersione;

4) Rispettare un periodo massimo di 40 gg tra la fine del ciclo di una coltura e la semina della successiva;

5) Deve essere distribuito in campo un quantitativo minimo annuo, espresso in termini di sostanza secca, pari almeno a 6 t/ha alle

colture erbacee di pieno campo. Le distribuzioni possono essere effettuate fino al 31 dicembre, valevoli per l'anno 2020.

Coltivazione di erbai autunno-vernini (alle sole aziende che richiedono l'impegno aggiuntivo erbai da sovescio).

Seminare come **coltura intercalare** un erbaio di leguminose, graminacee o crucifere, in purezza o consociate, rispettando le dosi ad ettaro così come da tabella:

| SPECIE | Q.TÀ SEME (KG/HA) |
|--|-------------------|
| GRAMINACEE | |
| FRUMENTO, TRITICALE, ORZO, AVENA, SEGALE | 120 |
| LOIESSA | 20 |
| LEGUMINOSE | |
| VECCIA VILLOSA | 50 |
| TRIFOGLIO INCARNATO | 30 |
| CRUCIFERE | |
| COLZA | 40 |

Le semine devono essere effettuate entro il 15/10 e l'erbaio deve essere mantenuto in campo almeno fino al 20 marzo di ogni anno. Nel caso del riso, la coltura da sovescio deve essere mantenuta in campo almeno fino al 10 marzo.

Si ricorda che nel caso della misura compost, NON sono ammissibili all'aiuto le superfici coltivate con seminativi a base di leguminose.

Comitato Sorveglianza PSR accoglie le osservazioni di Confagricoltura

“Le osservazioni si ritengono condivisibili e pertanto verranno prese in considerazione nel caso di nuovi bandi”

Il Comitato di Sorveglianza del PSR, con la Determinazione Dirigenziale di presa d'atto ha approvato le osservazioni di Confagricoltura.

In particolare nel documento si legge: *“Per quanto riguarda le osservazioni presentate da Confagricoltura Piemonte, si prende atto delle considerazioni espresse in merito alla possibilità di modificare i criteri di selezione delle Operazioni 4.1.1 e 6.1.1; tali osservazioni si ritengono condivisibili e pertanto verranno prese in considerazione nel caso di nuovi bandi”*.

Si tratta di un risultato particolarmente importante dal punto di vista sindacale, in quanto sancisce la convergenza del Comitato di Sorveglianza sulle posizioni che Confagricoltura ha sostenuto fin dall'inizio di questa programmazione, ribadendo puntualmente in ogni circostanza la propria contrarietà ai criteri di selezione individuati dalla Regione, che hanno finora penalizzato pesantemente le aziende più strutturate e comunque di dimensioni significative.

Si tratta di imprese che rappresentano la struttura portante di Confagricoltura

e che, per la loro organizzazione possono rappresentare un modello di azienda agricola da incoraggiare e sostenere.

“Rafforzati da questo risultato – sostiene Confagricoltura - chiederemo perciò che, in occasione dell'eventuale emanazione di nuovi bandi e, in ogni caso, nella definizione della prossima programmazione, si tenga conto delle nostre osservazioni, al fine di rendere le nostre imprese sempre più competitive e in grado di generare ricchezza e occupazione con ricadute importanti per il settore primario e per il territorio”.



SA.PI.SE.

RICERCA

dal 1989

SEME

di qualità e certificato

SELEZIONE

con aggiunta di concce speciali



ASSISTENZA

dalla semina alla raccolta

Sardo Piemontese Sementi Cooperativa Agricola dal 1978
Via G. Mameli 7, Vercelli - Italia
0161 257530 - info@sapise.it

Novità “Decreto Legge” di Agosto

Molte le misure inserite nella manovra del Governo, pubblicata in Gazzetta Ufficiale del 14 agosto 2020

AREA FISCALE

Proroga della riscossione coattiva

È ulteriormente prorogato al 30 novembre 2020 il termine per i versamenti derivanti dalla cartelle di pagamento e dagli avvisi esecutivi, già prorogato a norma dell'art. 68 del DL n. 18/2020 e dell'art. 154 del DL n. 34/2020.

Più in particolare, l'articolo 99 dispone il differimento al 15 ottobre 2020 del termine di sospensione per tutte le entrate tributarie e non tributarie derivanti da cartelle di pagamento, avvisi di addebito e avvisi di accertamento affidati all'Agente della riscossione.

In precedenza, tale termine era stato fissato al 31 maggio dall'art. 68 del DL n. 18/2020 “Cura Italia” e successivamente al 31 agosto dall'art. 154, lettera a) del DL n. 34/2020 “Rilancio”.

Fino alla medesima data del 15 ottobre p.v. opera, altresì, il divieto di notificare cartelle di pagamento ma anche di promuovere nuove azioni esecutive o cautelari (es. fermo amministrativo, ipoteca pignoramento), nonché il blocco dei pignoramenti di stipendi e pensioni.

Per le cartelle di pagamento in scadenza nel periodo di sospensione si può anche richiedere la rateizzazione, mentre per le rate già in scadenza vige la sospensione dall'8 marzo al 15 ottobre 2020.

Queste ultime vanno, comunque, versate entro il predetto 30 novembre 2020 (v. FAQ AdER Agenzai delle entrate e della riscossione).

CREDITO ALLE IMPRESE

In linea generale emergono segnali di attenzione verso le esigenze delle imprese e, in particolare, importanti rifinanziamenti a sostegno del tessuto imprenditoriale:

- Fondo di garanzia per le PMI;
- Contratti di sviluppo;
- Fondo ISMEA.

È introdotta, inoltre, la proroga (dal 30 settembre 2020 al 31 gennaio 2021) della **moratoria di legge per i debiti bancari delle PMI** (ex art. 56 D.L. 18/2020).

Per le imprese che invece non si sono avvalse della moratoria il termine ultimo per beneficiarne è spostato al 31 dicembre 2020 (con sospensioni fino al 31 gennaio 2021).

RIFINANZIAMENTI DI MISURE A SOSTEGNO DELLE IMPRESE

È previsto il rifinanziamento di una serie di misure a sostegno delle imprese.

Più nel dettaglio:

- cd. “**nuova Sabatini**” (art.2, c.8, D.L. 69/2013), per 64 milioni di euro per l'anno 2020;
- contratti di sviluppo (art.43, D.L.112/2008,) per 500 milioni di euro per l'anno 2020;
- fondo per la salvaguardia dei livelli occupazionali e la prosecuzione dell'attività d'impresa, introdotto dal D.L. Rilancio (art. 43, n. 34/2020), 300 milioni di euro per l'anno 2020;
- sostegno ai processi di trasformazione tecnologica e digitale delle PMI, per 50 milioni di euro per il 2021 (art.1, comma 231, L. 145/2018);
- Fondo per la crescita sostenibile (ex art. 23 D.L. 83/2012), dotazione incrementata di 10 milioni di euro per l'anno 2020, al fine di promuovere la nascita e lo sviluppo delle società cooperative (ex Decreto del MISE 4 dicembre 2014, pubblicato nella G.U. n. 2 del 3 gennaio 2015);
- Fondo IPCEI (art. 1, comma 232, L. 160/2019), dotazione incrementata di 950 milioni di euro per l'anno 2021, al fine di sostenere le imprese che partecipano alla realizzazione degli importanti progetti di comune interesse europeo di cui all'articolo 107 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE)

PROROGA MORATORIA PER LE PMI EX ART.56 DL 18/2020 (CD. DECRETO LEGGE “CURA ITALIA”)

È prevista la proroga, dal 30 settembre 2020 al 31 gennaio 2021, della moratoria di legge per le PMI introdotta dal D.L. “Cura Italia” all'articolo 56, comma 2.

Più precisamente, la disposizione prevede lo spostamento dal 30 settembre 2020 al 31 gennaio 2021 del termine di scadenza delle misure di sospensione previste dal D.L. “Cura Italia” (pagamento dei mutui a rimborso rateale; rimborso prestiti non rateali; aperture di credito a revoca e prestiti a fronte di anticipi su crediti).

Per le imprese che si sono già avvalse della moratoria è previsto un meccanismo automatico: in assenza di comunicazione dell'impresa la sospensione è automaticamente prorogata; va

invece espressamente comunicata la rinuncia alla proroga, da far pervenire al soggetto finanziatore entro il termine del 30 settembre 2020.

Per le imprese che invece non si sono avvalse della moratoria, il termine ultimo per beneficiarne è spostato al 31 dicembre 2020 (con sospensioni fino al 31 gennaio 2021).

Viene inoltre spostato dal 30 settembre 2020 al 31 gennaio 2021, il termine fino al quale sono sospese le segnalazioni a sofferenza alla centrale rischi di Banca d'Italia (e ai sistemi privati di informazioni creditizie) relative a imprese che abbiano beneficiato della moratoria.

AREA LAVORO

Il decreto conferma e prolunga i trattamenti di integrazione salariale (ulteriori 18 settimane per CIG, FIS e CIGD e 50 giornate per la CISOA) fino alla fine dell'anno 2020, mantenendo contestualmente in vigore – seppure con alcuni correttivi (cessazione di attività) – il divieto di licenziamento.

Vengono inoltre introdotte tre diverse tipologie di esoneri contributivi temporanei (in favore dei datori di lavoro privato che rinunciano ai trattamenti di integrazione salariale, che assumono nuovi lavoratori a tempo indeterminato, che operano nelle zone svantaggiate del Paese) che però, per espressa previsione normativa, non si applicano ai datori di lavoro del settore agricolo.

NUOVI TRATTAMENTI DI CASSA INTEGRAZIONE ORDINARIA, ASSEGNO ORDINARIO E CASSA INTEGRAZIONE IN DEROGA

Il nuovo decreto n.104/2020 prolunga ulteriormente la possibilità di accedere ai trattamenti di integrazione salariale per fronteggiare le situazioni di difficoltà che ancora permangono a seguito dell'emergenza COVID, riconoscendo complessivamente 18 settimane di integrazione salariale – ripartite in due tranches separate (9+9) – per il periodo 13 luglio - dicembre 2020. Ed infatti, l'art.1, comma 1, concede un primo periodo di nove settimane di cassa integrazione ordinaria, assegno ordinario FIS o cassa integrazione in deroga, ai datori di lavoro che nell'anno 2020 sospendono o riducono l'attività lavorativa per eventi riconducibili all'emergenza epidemiologica da CO-

segue a pag. 8 >>

VID-19, da utilizzare nel periodo tra il 13 luglio e il 31 dicembre 2020.

Le tipologie di trattamenti concessi -cassa integrazione ordinaria, assegno ordinario FIS e cassa integrazione in deroga- sono quelle già disciplinate dagli articoli da 19 a 22-quinquies del decreto-legge n.18/2020, convertito dalla legge n.27/2020 e successive modificazioni ed integrazioni (la norma richiama infatti le precedenti norme speciali per i trattamenti COVID). Gli eventuali periodi di integrazione precedentemente richiesti e autorizzati ai sensi del citato decreto-legge n.18/2020, che riguardano (anche solo in parte), periodi successivi al 12 luglio 2020 sono imputati alle nove settimane riconosciute ai sensi del decreto-legge n.104/2020 in commento.

In sostanza la norma azzerà, a partire dal 13 luglio, il conteggio dei trattamenti di integrazione salariale riconosciuti dai previgenti provvedimenti legislativi e fa ripartire il contatore delle 9 settimane che possono essere richieste.

Una volta che sia stato interamente autorizzato il primo periodo di 9 settimane riconosciuto dal decreto-legge n.104/2020 potrà essere richiesto un ulteriore periodo - per un massimo di (ulteriori) 9 settimane - da usufruire sempre entro il 31 dicembre 2020.

Per usufruire della seconda tranches di trattamento (ulteriori 9 settimane) il datore di lavoro interessato deve versare

- a partire dal periodo di paga successivo al provvedimento di concessione dell'integrazione salariale - un contributo addizionale determinato sulla base del raffronto tra il fatturato aziendale del primo semestre 2020 e quello del corrispondente semestre 2019.

Più nello specifico:

- per i datori di lavoro che hanno avuto una riduzione del fatturato inferiore al 20%: il contributo addizionale dovuto è pari al 9% della retribuzione globale che sarebbe spettata al lavoratore per le ore di lavoro non prestate durante la sospensione o riduzione dell'attività lavorativa;
- per i datori di lavoro che non hanno avuto alcuna riduzione del fatturato: il contributo addizionale dovuto è pari al 18% per cento della retribuzione globale che sarebbe spettata al lavoratore per le ore di lavoro non prestate durante la sospensione o riduzione dell'attività lavorativa;
- per i datori di lavoro che hanno su-

bito una riduzione del fatturato pari o superiore al 20% e per coloro che hanno avviato l'attività di impresa successivamente al primo gennaio 2019: il contributo addizionale non è dovuto.

La riduzione di fatturato deve essere autocertificata dal datore di lavoro all'INPS, all'atto della richiesta della cassa integrazione, dell'assegno ordinario FIS o della cassa integrazione in deroga (in mancanza di autocertificazione, si applica l'aliquota del 18%). Dalla formulazione della norma risulta poco chiaro come essa possa essere applicata ai datori di lavoro privati diversi dalle imprese, come ad esempio le associazioni professionali che pure rientrano nell'ambito di applicazione dei trattamenti FIS e CIG in deroga.

Le domande di accesso ai trattamenti devono essere inoltrate all'INPS, a pena di decadenza, entro la fine del mese successivo a quello in cui ha avuto inizio il periodo di sospensione o di riduzione dell'attività lavorativa. Il termine di decadenza per gli eventuali periodi relativi al mese di luglio 2020 è fissato al 30 settembre 2020.

In caso di pagamento diretto delle prestazioni da parte dell'INPS, il datore di lavoro è tenuto ad inviare all'Istituto tutti i dati necessari per il pagamento o per il saldo dell'integrazione salariale entro la fine del mese successivo a quello in cui è collocato il periodo di integrazione salariale, ovvero, se posteriore, entro il termine di 30 giorni dall'adozione del provvedimento di concessione.

In sede di prima applicazione, tali termini sono spostati al trentesimo giorno successivo alla data di entrata in vigore del decreto-legge n. 104/2020 in commento, se tale ultima data è posteriore.

Trascorsi inutilmente tali termini, il pagamento della prestazione e gli oneri ad essa connessi rimangono a carico del datore di lavoro inadempiente.

Nel ribadire che le nuove previsioni riguardano i trattamenti di integrazione salariale (cassa integrazione ordinaria, assegno ordinario FIS, cassa integrazione in deroga) disciplinati dalle norme speciali per l'emergenza COVID-19, si ricorda che:

- per il nostro settore il trattamento ordinario di integrazione salariale (previsto normalmente per l'industria) è utilizzabile dalle cooperative ex lege n.240/1984 che, come noto, pur essendo inquadrate in agricoltura, ricadono per gli operai a tempo indeterminato nell'ambito di applicazione delle disposizioni

del settore dell'industria per la cassa integrazione, gli assegni familiari e l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, sia agli effetti della contribuzione che delle prestazioni (art. 3, legge n. 240/1984);

- i datori di lavoro agricolo possono accedere ai trattamenti di integrazione salariale in deroga per gli operai a tempo determinato (OTD);

CISOA

Con una nuova e specifica disposizione dedicata viene altresì rinnovata la possibilità di far ricorso al trattamento di cassa integrazione salariale per gli operai e gli impiegati agricoli (CISOA) per eventi riconducibili all'emergenza epidemiologica da COVID-19.

La CISOA può infatti essere richiesta per una durata massima di 50 giorni nel periodo ricompreso tra il 13 luglio e il 31 dicembre 2020.

Alla CISOA si applica la speciale disciplina di cui all'articolo 19, comma 3-bis, del citato decreto-legge n. 18/2020 per eventi riconducibili all'emergenza epidemiologica da COVID-19, anziché l'ordinaria normativa contenuta nell'articolo 8 della legge n. 457/1972.

La domanda di CISOA deve essere presentata, a pena di decadenza, entro la fine del mese successivo a quello in cui ha avuto inizio il periodo di sospensione dell'attività lavorativa. In fase di prima applicazione, il termine di decadenza è fissato al 30 settembre 2020 (entro la fine del mese successivo a quello di entrata in vigore del decreto-legge n. 104/2020).

Anche per la CISOA viene specificato che gli eventuali periodi di integrazione precedentemente richiesti e autorizzati ai sensi della previgente (art.19, c. 3-bis, del decreto-legge n. 18/2020) collocati, anche in parte, dopo il 12 luglio 2020 sono imputati ai 50 giorni stabiliti dal decreto-legge n. 104/2020 in commento.

La norma precisa infine che i periodi di integrazione in oggetto sono computati ai fini del raggiungimento del requisito delle 181 giornate di effettivo lavoro previsto dall'articolo 8 della legge n. 457/1972, al fine di non pregiudicare l'eventuale diritto alla CISOA ordinaria.

Questa precisazione della legge conferma che i datori di lavoro agricoli - una volta esauriti i periodi speciali di CISOA per COVID-19 introdotti dal decreto-legge n. 34/2020 e ora dal decreto-legge n.104/2020 - possono accedere alle 90 giornate di CISOA secondo le regole ordinarie.

Dal commercio internazionale segnali di ripresa

Dalle ultime proiezioni risulta che l'evoluzione del mercato è in linea con lo scenario meno pessimistico

Nel secondo semestre di quest'anno, a causa della pandemia Covid-19, gli scambi commerciali hanno fatto registrare una contrazione senza precedenti a livello mondiale. In termini di quantità, il taglio è stato di circa il 20% sullo stesso periodo del 2019.

Lo ha reso noto Confagricoltura sulla base degli indicatori in tempo reale messi a punto dall'Organizzazione mondiale del commercio (WTO).



“Ora bisognerebbe eliminare i dazi che gravano sulle esportazioni destinate agli USA”

“Nonostante le misure di sospensione e controllo delle esportazioni adottate da alcuni Paesi – Confagricoltura – il commercio internazionale di materie prime agricole ha fatto registrare una diminuzione dell'8%, sensibilmente inferiore a quella media. Solo gli scambi di componenti elettronici hanno avuto un andamento analogo”.

Dalle ultime proiezioni del WTO risulta che l'evoluzione del commercio internazionale è, al momento, in linea con lo scenario meno pessimistico delineato all'inizio dell'emergenza sanitaria per l'intero 2020.

Scenario che prevede una riduzione degli scambi in misura del 13% sull'anno precedente.

“Si tratta di previsioni da prendere con molta cautela – sottolinea Confagricol-

tura – perché la situazione resta incerta a livello sanitario e sotto il profilo del potenziale impatto sulla ripresa economica. Resta il fatto, messo in evidenza dal WTO, che gli ordini di esportazione e il movimento dei container sono in ripresa. Dobbiamo essere pronti a cogliere tutte le occasioni per la ripartenza delle esportazioni agroalimentari italiane”.

“Nel 2019 – aggiunge Confagricoltura – le esportazioni agroalimentari della Spagna sono ammontate a oltre 53 miliardi di euro. Raggiungere gli stessi livelli è assolutamente alla nostra portata. Lo scarto da colmare è di circa 9

miliardi. A questo riguardo, risulterebbe di grande importanza la conclusione di un accordo di libero scambio con il Regno Unito”.

“Un altro passaggio di rilievo sarebbe la fine del contenzioso tra Unione europea e Stati Uniti sugli aiuti pubblici ai gruppi Airbus e Boeing, conclude Confagricoltura, per eliminare i dazi aggiuntivi che dall'ottobre dello scorso anno gravano sulle nostre esportazioni di formaggi, salumi, agrumi e liquori, destinate al mercato statunitense per un controvalore di circa 500 milioni di euro”.



L'Agenzia delle Entrate fornisce chiarimenti sull'acquisto di terreni

PPC - Rinuncia in atto alla richiesta dell'agevolazione fiscale - Applicazione aliquota al 9%

Con la risposta n. 7/2020 a una richiesta di consulenza giuridica, l'Agenzia delle Entrate ha fornito interessanti chiarimenti in materia di acquisto di terreni agricoli da parte di coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali (IAP), esprimendosi sulla misura dell'imposta di registro applicabile in sede di rinuncia in atto, alla richiesta dell'agevolazione fiscale, prevista dall'art. 2, comma 4-bis, D.L. n. 194/2009 (cosiddetta piccola proprietà contadina).

Sia il Coltivatore Diretto (CD), sia l'Imprenditore Agricolo Professionale (IAP), iscritti nella relativa gestione previdenziale e assistenziale, in sede di acquisto di un terreno agricolo e delle relative pertinenze, possono richiedere l'applicazione dell'agevolazione fiscale – PPC – che consente di assolvere l'imposta di registro e l'imposta ipotecaria in misura fissa (200 euro), nonché l'imposta catastale all'1%, a condizione che i terreni non vengano ceduti entro il quinquen-

nio dalla data dell'atto traslativo della proprietà.

Ciò posto, l'Agenzia delle Entrate ha precisato che l'acquisto di un terreno agricolo da parte dei soggetti IAP e CD, può scontare l'imposta di registro in misura pari al 9%, di cui all'art. 1, comma 1 della Tariffa, Parte I, allegata al DPR. n. 131/1986, in luogo di quella ordinaria, pari al 15%, qualora gli stessi soggetti (IAP e CD), rinunciino in atto, in maniera esplicita, all'agevolazione in commento.

Confagricoltura per la sostenibilità e il sociale

Nasce "Agro Social: seminiamo valore" per premiare progetti capaci di coniugare sostenibilità e innovazione

Confagricoltura aumenta il proprio impegno per l'agricoltura sociale: alla nuova edizione del bando "Coltiviamo Agricoltura Sociale" – insieme alla Onlus Senior 'L'Età della Saggiezza' e, da due anni, anche Reale Foundation – si aggiunge quest'anno "Agro Social: seminiamo valore", in collaborazione con JTI Italia (Japan Tobacco International) per premiare progetti capaci di coniugare sostenibilità e innovazione nel comparto.

In cinque anni Confagricoltura raggiunge quindi, insieme ai partner, il traguardo di 670.000 euro a favore dell'agricoltura sociale. "Un impegno che ha premiato in questi anni storie concrete di impresa e di solidarietà – afferma il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti – in vari territori del nostro Paese, dimostrandosi uno strumento di sviluppo capace di generare benefici e servizi per persone a rischio di esclusione sociale".

Nel dettaglio, la quinta edizione di "Coltiviamo Agricoltura Sociale" mette in palio 120.000 euro - suddivisi in 40.000 euro per ciascuno dei tre progetti vincitori - e una borsa di studio per conseguire il master in Agricoltura sociale all'Università di Roma Tor Vergata. C'è tempo per presentare la propria candidatura fino al prossimo 15 ottobre. www.coltiviamoagricolturasociale.it

Scade invece l'11 settembre la fase uno di "Agro-Social: seminiamo valore", il programma in collaborazione con JTI Italia che premia, rispettivamente con 40.000 e 30.000 euro, due progetti capaci di coniugare sostenibilità e innovazione in quattro regioni: Veneto, Toscana, Umbria e Campania.

www.coltiviamoagricolturasociale.it/agro-social

Insieme a Reale Mutua Assicurazioni, Confagricoltura intende inoltre promuove

il contributo del settore primario alla crescita sostenibile e alla stessa rinascita del Paese dopo l'emergenza Coronavirus. Lo fa con "AGRICOLTURA100", l'iniziativa che valuta l'orientamento delle imprese agricole alla sostenibilità, valorizzando quelle che hanno adottato soluzioni o promosso azioni in grado di migliorare la sostenibilità sociale, ambientale ed economica. www.confagricoltura.it/ita/iniziative/agricoltura100

"L'Italia - conclude Confagricoltura - si merita, e ha, una grande agricoltura. Abbiamo l'importante compito di garantire cibo buono e di qualità. Siamo attenti alla situazione del Paese e, soprattutto in questa fase, vogliamo fare la nostra parte per riconoscere l'impegno di quelle imprese che hanno lavorato anche per la sostenibilità ambientale, sociale ed economica della propria attività e delle loro comunità in un periodo particolarmente difficile".



A Lamporo il 22 luglio 2020 è mancato

Fabio Oletto, di anni 48

nostro associato di Lamporo, alla moglie Daniela, ai figli Emanuel, Stefano e Clara e ai famigliari tutti giungano le più sentite condoglianze da parte di Confagricoltura Vercelli e Biella.

A Massazza il 18 luglio 2020 è mancato

Prato Santi Angelo

Ai figli Giovanni e Cristina nostri associati di Massazza, alla moglie Giuseppina, e ai famigliari tutti giungano le più sentite condoglianze da parte di Confagricoltura Vercelli e Biella.

A Cassano Jonio - Vercelli il 26 agosto 2020 è mancato

Tonino Greppi, di anni 68

nostro associato di Bianzè, ai figli Maria, Margherita e Paolo e ai famigliari tutti giungano le più sentite condoglianze da parte di Confagricoltura Vercelli e Biella, Associazione Donne e Riso e ANPA.



La pubblicazione dei piccoli annunci nella rubrica "Compro / Vendo" su L'AGRICOLTORE è completamente gratuita per gli Associati dell'Unione Agricoltori.

Ogni annuncio verrà pubblicato tre volte, automaticamente, salvo comunicazione di disdetta da parte del diretto interessato.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Unione Agricoltori in Vercelli - Piazza Zumaglini n. 14 - tel. 0161 250831 fax 0161 56231 E-mail: vercelli@confagricoltura.it



Mensile di informazione tecnica ed economica dell'Unione Interprovinciale degli Agricoltori di Vercelli e Biella.

Anno 93° - N°9 - Pubblicazione autorizzata dal Tribunale di Vercelli in data 23/03/1966 n° 7.
Testata in comodato all'Editore FINAGRI S.r.l. - C.F. 01260690027 finagri@pec.it

Direzione e amministrazione: Piazza Zumaglini, 14 - 13100 Vercelli. Tel. 0161 250831 - 259388. Fax 0161 56231 - vercelli@confagricoltura.it

Direttore tecnico: Fabrizio Filiberti

Impostazione Grafica: LCV - Via Ettore Ara, 10 - 13100 Vercelli.



Comunità scientifica e scienze agrarie

Per Agrinsieme c'è disponibilità a lavorare, superando incertezze e contraddizioni sulle nuove tecnologie

Il coordinamento di **Agrinsieme**, che riunisce **Confagricoltura**, **Cia-Agricoltori italiani**, **Copagri** e **Alleanza delle Cooperative Agroalimentari**, esprime pieno apprezzamento per l'iniziativa assunta dalla comunità scientifica nazionale che si occupa di Scienze agrarie, che con una lettera aperta alla ministra delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali si è detta "pronta a svolgere il proprio ruolo a supporto delle scelte" che il dicastero sarà chiamato ad assumere.

"La disponibilità espressa dalla comunità scientifica non può restare senza seguito, ma deve essere, al contrario, accolta e valorizzata; per tali ragioni assicuriamo la nostra piena disponibilità a lavorare insieme per il rafforzamento e nell'interesse del sistema agroalimentare italiano", afferma il Coordinamento, evidenziando che "l'agricoltura italiana sconta un notevole divario tecnologico nei confronti dei paesi europei ed è alle prese con un calo generalizzato della produzione, che ha portato a una conseguente riduzione del tasso di autoapprovvigionamento nazionale".

"Tale situazione rischia di aggravarsi per gli effetti della pandemia del Coronavirus a causa della quale, con tutta probabilità, tenderanno a restringersi le catene di produzione del valore, cambieranno le scelte dei consumatori e le modalità di acquisto e si ridurrà la consolidata dinamica del commercio internazionale di prodotti agroalimen-



tari", aggiunge Agrinsieme.

"In questo quadro, all'agricoltura europea viene chiesto di aumentare la sostenibilità ambientale dei processi produttivi, garantendo una maggiore protezione delle risorse naturali e della biodiversità, dando all'innovazione un ruolo centrale. Anche l'Unione Europea è chiamata a superare alcune incertezze e contraddizioni, come quelle relative, ad esempio, alle nuove tecnologie per il miglioramento genetico; rischiamo, infatti, di trovarci nella stessa situazione legata alla questione degli OGM, in base alla quale importiamo e consumiamo prodotti che i nostri agricoltori non sono autorizzati a produrre", fa notare il Coordinamento.

"Le innovazioni, dalla genetica al digitale, rivestono una funzione stra-

tegica, soprattutto in un Paese come l'Italia, che può contare su un sistema agroalimentare inclusivo, efficiente, sostenibile: produrre di più, utilizzando meno risorse, è infatti la sfida che abbiamo di fronte, anche per far crescere la sovranità alimentare dell'Europa", prosegue Agrinsieme.

"Per fare ciò è però indispensabile superare l'atteggiamento negativo nei confronti della ricerca scientifica e delle innovazioni. A volte, è prevalso un vero e proprio pregiudizio. Con i pregiudizi verso le novità, però, non si aiutano le imprese a crescere, a creare ricchezza e posti di lavoro", conclude il Coordinamento, annunciando l'imminente organizzazione di un evento sul tema, che si svolgerà non appena l'emergenza sanitaria lo renderà possibile.

Bilancio UE: "Salvaguardare risorse per l'agricoltura"

Confagricoltura si rivolge agli europarlamentari italiani in vista dei prossimi passaggi istituzionali

"Chiediamo al Parlamento europeo di prendere posizione a favore dell'invarianza in termini reali del bilancio pluriennale per l'agricoltura".

È la richiesta avanzata da Confagricoltura, in una lettera indirizzata agli europarlamentari italiani, in vista dei prossimi passaggi a livello istituzionale per la definitiva approvazione dell'accordo raggiunto tra i capi di Stato e di governo sul piano di rilancio dell'economia e sul bilancio dell'Unione per il periodo 2021-2027.

"L'accordo è di fondamentale importanza – sottolinea Confagricoltura – per il futuro del processo di integrazione eu-

ropea e per la salvaguardia del mercato unico. Con riferimento, però, al bilancio dell'Unione per i prossimi sette anni, alcuni aspetti possono essere migliorati grazie all'azione del Parlamento europeo".

Confagricoltura ricorda che il Consiglio europeo ha concordato per l'agricoltura una dotazione finanziaria per il 2021-2027 inferiore del 10% in termini reali rispetto a quella assegnata per il periodo in scadenza alla fine di quest'anno. In valore assoluto, la riduzione ammonta nel complesso a 40 miliardi di euro.

"Nell'ambito, poi, dei fondi che saranno mobilitati per il 'Next Generation Ue' –

rileva Confagricoltura – lo stanziamento previsto per lo sviluppo rurale è di 7,5 miliardi. Appena l'1% sul totale. Una somma troppo limitata per un settore che l'emergenza sanitaria ha messo in luce come essenziale".

"Sulla base delle indicazioni già formulate dalla Commissione – prosegue Confagricoltura – il nostro settore sarà chiamato ad assumere nuovi impegni per una maggiore sostenibilità ambientale, per la tutela della biodiversità e delle risorse naturali. Ai nuovi impegni, però, deve corrispondere un volume di risorse adeguate per le necessarie innovazioni tecnologiche e per il supporto dei redditi".

UE, rinvio per l'Agricoltura biologica

Slitta al 2022 l'entrata in vigore delle nuove regole UE. La pandemia ha rallentato tutte le tempistiche

La Commissione europea ha proposto di rinviare di un anno l'entrata in vigore, in calendario l'1 gennaio 2021, della nuova normativa in materia di agricoltura biologica.

Si tratta del regolamento n.2018/848 del Parlamento europeo e del Consiglio, approvato dopo un lungo braccio di ferro e contestato soprattutto dall'Italia perché, tra le altre cose, non riconosce l'obbligatorietà erga omnes dei vincoli sui residui di fitofarmaci applicati invece dai produttori italiani, penalizzando così in qualche modo la leadership e l'eccellenza del biologico Made in Italy.



L'obiettivo è quello di assicurare che il settore disponga di strumenti adeguati



Il regolamento prevede inoltre un sostanziale allentamento dei controlli, la possibilità di ottenere certificazioni di gruppo per i piccoli produttori e il rispetto degli standard Ue per i prodotti importati, oltre a una più netta separazione per le aziende miste.

“Sebbene il nuovo regolamento costituisca una solida base – si legge in una nota diffusa dall'Esecutivo Ue – è necessario che anche il diritto derivato, ancora da adottare, sia altrettanto resiliente”.

Tradotto, la pandemia ha rallentato la messa a punto degli atti necessari e, pertanto, la Commissione ha deciso di proporre il rinvio, accogliendo la richiesta degli Stati membri, del Parla-

mento europeo, dei paesi terzi e di altri portatori di interessi.

La Commissione ha anche annunciato l'avvio di una consultazione pubblica sul futuro piano d'azione per l'agricoltura biologica.

L'obiettivo, è stato precisato, è quello di assicurare che il settore disponga di strumenti operativi adeguati; nonché di un quadro giuridico efficace per raggiungere entro il 2030 il traguardo del 25 % di terreni agricoli destinati all'agricoltura biologica a livello europeo, come indicato nella comunicazione Farm to Fork, “Dal produttore al consumatore”.

La consultazione pubblica resterà aperta fino al 27 novembre e la Commissione conta di presentare il nuovo

piano d'azione nei primi mesi dell'2021. In attesa delle nuove proposte, l'agricoltura biologica sarà inserita nell'ambito della politica di promozione agroalimentare dell'Unione europea, finalizzata a valorizzare la qualità delle produzioni sul mercato interno e nei paesi terzi.

Per il 2021, ha fatto sapere la Commissione, sarà fissato un bilancio specifico di 40 milioni di euro per l'agricoltura biologica nell'ambito della politica di promozione.

L'importo cofinanzierà iniziative di promozione e campagne d'informazione per sensibilizzare i consumatori sulle qualità dei prodotti biologici e favorire così l'espansione della domanda.

Il Brasile azzera i dazi alle importazioni di riso ai Paesi esterni al Mercosur

Il provvedimento vale per tutto il 2020 ed è conseguenza del rialzo dei prezzi del mercato interno

Il governo del Brasile ha deciso l'azzeramento temporaneo dei dazi di importazione per 400 mila tonnellate di riso grezzo e raffinato proveniente da Paesi esterni al Mercosur, per i quali la tariffa è del 12% per il riso raffinato e 10% per quello grezzo.

Il provvedimento è valido fino alla fine del 2020 ed è conseguente al forte aumento del prezzo del riso in Brasile che negli ultimi giorni è passato da circa

15 real (circa 2,5 euro) a fino a 40 real (circa 6,7 euro) per un pacco di 5kg.

Sembra che tale rialzo dipenda dall'aumento della domanda interna, in parte trainata dai sussidi governativi concessi alla popolazione meno abbiente per mitigare gli effetti della pandemia sull'economia, e dall'altro dal deprezzamento della moneta nazionale rispetto al dollaro USA (- 40% negli ultimi dodici mesi) che ha favorito l'esporta-

zione del riso brasiliano su altri mercati (Cina innanzitutto) e reso più care le importazioni, diminuendo l'offerta interna.

Seppure le importazioni potrebbero provenire principalmente da USA, India e Thailandia che producono una tipologia di riso che si adatta al mercato brasiliano, il provvedimento può rappresentare, comunque, un'opportunità anche per la filiera italiana.